



Da quest'ora

di Giuseppe Oliva

Io da quest'ora,
infinitesima
porzione di tempo, il tempo intero
fuori di me e in me, per quanto esteso
e profondo,
in ogni sua distanza
rivisito e ripenso
come una indefinibile presenza;

e l'indicibile
del suo mistero
rapporto al mio prodigio di pensante,
e riscontro
che si raccordano
convivendo
e con fatica
integrandosi.

So che per ognuno il tempo
è per quanto è la vita,
che per il resto
trascorre e non si arresta
tra le mille
scenografie, cangianti
come i pensieri sottostanti:

e tutto sembra
un monotono andare, un lento estinguersi
di anonime comparse
di ogni misura e voce,
e un finire in me "dove"
tutto si eclissa e tace;

sembra, ma la persona
orme di fuoco
imprime e lascia, operando,
in bene e in male,
che dopo morte ancora
di tempo e d'oltre emettono bagliori.